Anno XXXI — Venerdì 27 Settembre 1878 — N. 226.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La lettera del papa al cardinale Nina

La *Voce della Verità* pubblica la lettera diretta dal Pontefice Leone XIII al nuovo Segretario di Stato cardinale Nina.

È un documento che ci sembra della più grande importanza sia noto ai nostri lettori in ciò che ha di più sostanziale.

E perciò lasciando la prima parte che riguarda le raccomandazioni perchè la Chiesa possa ristabilire migliori relazioni colla Germania e maggiore influenza in Oriente, riproduciamo integralmente la seconda che tratta delle relazioni collo Stato Italiano.

Se la sostanza di questa lettera fosse improntata a verità e alle necessità dei tempi come ne è temperata la forma, sarebbe un bellissimo documento.

Ad ogni modo siamo sempre lontani le mille miglia dall' iracondia e dal violento linguaggio che stillavano dalle encicliche del defunto Pontefice.

« Ella dovrà rivolgere la sua più seria attenzione sopra un altro punto di altissima importanza, cioè sopra la difficilissima condizione creata al Capo della Chiesa in Italia ed a Roma, dopo che fu spogliato del temporale dominio, che la Provvidenza da tanti secoli gli aveva concesso a tutelare la libertà del suo spirituale potere. Non vogliamo qui fermarci a riflettere, che la violazione delle ragioni più sacrosante della Sede Apostolica e del Romano Pontefice è fatale anche al benessere e alla tranquillità dei popoli, nei quali, al vedere i più antichi e i più sacri diritti impunemente violati nella stessa persona del Vicario di Cristo, resta profondamente scossa l' idea del dovere e della giustizia, vien meno il rispetto alle leggi, e si giunge a rovesciare le stesse basi della civile convivenza.

« Neppure intendiamo intrattenerla a considerare, che i cattolici dei diversi Stati non potranno mai essere tranquilli, finchè il loro Pontefice Sommo, il Maestro della loro fede, il Moderatore delle loro coscienze non sia circondato di libertà vera e di reale indipendenza. — Non possiamo però dispensarci dall' osservare, che mentre il Nostro spirituale potere, per la sua divina origine e sovrumana destinazione, e per esercitare la sua benefica influenza a favore dell' umano consorzio, è necessario che goda di pienissima libertà; per le presenti condizioni invece resta così impedito, che Ci diviene difficilissimo il governo della Chiesa universale.

« La cosa è notoria e confermata da fatti quotidiani. Le solenni doglianze, mosse dal Nostro Antecessore Pio IX di f. m. nella memoranda Allocuzione concistoriale del 12 marzo 1877, possono ad uguale ragione ripetersi anche da Noi, colla giunta di altre non lievi, per i nuovi ostacoli frapposti all'esercizio del Nostro supremo potere. Per fermo non solo dobbiamo lamentare, come l' illustre Nostro Antecessore, la soppressione dei Religiosi, che toglie al Pontefice un valido aiuto nelle Congregazioni ove si trattano i più rilevanti affari della Chiesa; non pure dobbiamo dolerci che si tolgano al culto divino i ministri con la legge sopra il reclutamento militare, la quale tutti indistintamente costringe al servizio delle armi; che vengano sottratte a Noi ed al Clero le istituzioni di carità e di beneficenza erette in Roma o dai Romani Pontefici, o dalle cattoliche nazioni, che le posero sotto la vigilanza della Chiesa; non pure, con immensa amarezza del nostro cuore di Padre e di Pastore, siamo costretti a vedere sotto i Nostri occhi i progressi dell'eresia in questa stessa città di Roma, centro della cattolica Religione, ove impunemente templi e scuole eterodosse s'innalzano in gran numero, ed a scorgere il pervertimento che ne consegue, specialmente di tanta parte di gioventù, alla quale viene propinata un'istruzione scredente; ma, come se tutto ciò fosse poco, si tenta di render vani gli atti stessi della Nostra spirituale giurisdizione.

« Le è ben noto, signor Cardinale, come dopo l'occupazione di Roma, affine di tranquillizzare in parte le coscienze dei cattolici altamente preoccupati della sorte del loro Capo, con pubbliche e solenni dichiarazioni si protestò di voler lasciare in piena libertà del Pontefice la nomina dei Vescovi alle diverse Sedi d' Italia. Ma poi sotto il pretesto che gli atti della loro canonica istituzione non venivano sottoposti al placito governativo, non solo furono negate ai novelli investiti le rendite delle loro mense, cagionando così un gravissimo dispendio alla Sede Apostolica, costretta di provvedere al loro sostentamento, ma con gravissimo danno delle anime alle loro cure affidate neppure si vollero riconoscere gli atti di episcopale giurisdizione da loro emanati, quali sono le nomine alle Parrocchie e ad altri ecclesiastici benefici.

« E quando, per ovviare a questi mali gravissimi, fu dalla Sede Apostolica tollerato che i Vescovi d' Italia, nuovamente eletti, presentassero le Bolle di nomina e d' istituzione avvenuta secondo i canoni, non per questo divenne più tollerabile la condizione della Chiesa; chè, nonostante la presentazione voluta, a molti Vescovi per vani motivi si continuò a negare le rendite e a disconoscersi la giurisdizione. Quelli poi che possono conseguire l' intento, veggono le loro domande rimesse dall' uno all' altro ufficio e assoggettate a lunghissimi indugii: ed uomini rispettabili, per virtù e dottrina distinti, giudicati dal Pontefice degni di occupare i primi gradi dell' ecclesiastica gerarchia, sono costretti a subire l' umiliazione di vedersi sottoposti a segrete e minutissime inquisizioni, a guisa di gente sospetta e volgare. Lo stesso Venerabile Fratello da Noi destinato ad amministrare in nome Nostro la Chiesa Perugina, quantunque già preposto al governo di un' altra Diocesi, e in essa legalmente riconosciuto, dopo lungo tempo attende ancora invano una risposta. Così con infelice astuzia si toglie alla Chiesa colla sinistra mano quello che per ragioni politiche si finse di darle colla diritta.

« A rendere più grave lo stato delle cose, per non poche Diocesi d' Italia si vollero recentemente mettere in campo i diritti di regio patronato, con pretensioni così esagerate e con sì odiose misure, che al Venerabile Nostro Fratello, l' Arcivescovo di Chieti, con giudiziale intimo non solo si contrasta la giurisdizione, ma inoltre si dichiara irrita la sua nomina, e si disconosce lo stesso suo carattere episcopale.

« Non è Nostra mente fermarci a mostrare l' insussistenza di tali diritti, che d' altronde viene riconosciuta da molti anche della parte avversa. Ci basta solo di ricordare che la Sede Apostolica, alla quale è riservata la provvista dei Vescovati, non fu solita concedere il diritto di patronato, se non a quei Principi che molto bene avessero meritato della Chiesa, sostenendone le ragioni, favorendone l' ampliazione, accrescendone il patrimonio; e che quelli che la combattono, impugnandone i diritti, appropriandosene le sostanze, addivengono per ciò solo incapaci, secondo i canoni, di esercitarlo.

« I fatti che abbiamo finora toccato, evidentemente accennano al proposito di continuar in Italia un sistema di sempre crescente ostilità verso la Chiesa, e mostrano ben chiaro qual sorta di libertà le sia riservata, e in qual rispetto si voglia circondare il Capo della Religione Cattolica.

« In questa condizione di cose deplorevole, non ignoriamo, sig. Cardinale, i sacri doveri che c' impone l' Apostolico Ministero; e cogli occhi fissi in cielo, coll' animo confortato dalla certa speranza del divino aiuto, Ci studieremo di non fallirvi giammai. Ella poi che dalla Nostra fiducia fu chiamata a parte delle Nostre altissime cure, rechi, come, l' illustre suo Antecessore, all' adempimento dei Nostri disegni il concorso della sua ferma ed intelligente operosità, certa che non Le verrà mai meno la Nostra assistenza.

« Intanto, come pegno del Nostro particolare affetto, riceva l' Apostolica Benedizione, ecc. ecc. »

La perequazione fondiaria

Non si sa ancora quando si riaprirà la Camera; intanto i deputati van scorrendo i loro collegi e cercando di avvicinare gli elettori: ottima pratica questa che vorremmo vedere imitata da tutti i rappresentanti della nazione i quali solo in un più intimo contatto coi loro mandanti possono attingere la conoscenza dei veri bisogni del paese, e porre questo in grado di farsi una adeguata idea delle condizioni politiche. È un circolo di idee che si stabilisce e che giova al buon indirizzo della politica nella Camera e fuori.

Si sa bene che non tutti i discorsi, che si sono in questi giorni pronunciati, gioveranno a formare il criterio politico di chi li ascolta, ma poichè l'eco dei discorsi non è limitata dentro la breve cerchia dei convitati ai banchetti, al finire de' quali si aprono le chiuse della eloquenza, ma esorbita per mezzo della stampa e si diffonde tanto più quanto maggiore ne è l'importanza, così gli elettori hanno modo di confrontare le varie opinioni e di maturare i loro criterii, meglio che non può chi ascolta le ovazioni tra il tintinnare de' bicchieri e il fumo di vini generosi.

Ma non è di questo propriamente che vogliamo ora parlare; ci ha messo su questo argomento un discorso pronunciato dall' on. Cocconi che è uno dei fedeli ministeriali e, come si sa, amicissimo del ministro degli interni. Si può credere che egli abbia potuto essere perfettamente ortodosso e che egli abbia espresso le idee del Ministero.

Fra le quali una certamente giusta, e che appunto dal lato della giustizia avrebbe il plauso nostro più sincero e incondizionato. Dice l' on. Cocconi:

« La fondiaria in Italia, compresi i due decimi di sovratassa, frutta all'erario 125 milioni ossia meno del decimo di tutte le entrate del Regno e questo è poco, ma poco assai: e siccome in alcuni luoghi si paga molto, così bisogna arguire che parecchi terreni sfuggano alla tassa o che paghino in proporzioni assai minori di altri; io sono quindi persuaso che la perequazione della fondiaria basterà a compensare la perdita prodotta dall'abolizione del macinato. »

Da queste parole s' ha a dedurre, ci pare, che nell' intenzione del Ministero è di riparare alla sperequazione che c' è attualmente nell' imposta fondiaria, tale sperequazione che in alcuni luoghi, e specialmente nei montuosi, le imposta supera il reddito e però nessuno li vuole — neanche lo Stato che non ne potrebbe cavare una sola lira; — e una riforma sarebbe conforme veramente a giustizia.

Quando la Sinistra venne al potere, ha

trovato un disegno di legge presentato dall'on. Minghetti per la perequazione fondiaria, fatto non a scopo di lucro per lo Stato, ma di giustizia pei contribuenti: questo disegno era già stato studiato dalla Camera, ma l'on. Depretis, colla scusa di emendarlo, l'ha peggiorato e messo a dormire. Sarebbe tempo che lo si richiamasse a vita e si facesse veramente qualche cosa.

Ma ci pare sbagliato assai il concetto del volerne trarre i milioni che si perdono col macinato; la proprietà fondiaria, anche colla perequazione, non è in grado di sopportare un aggravio di una cinquantina o sessantina d'altri milioni la riforma dovrebbe avere l'unico scopo d'una più equa distribuzione della imposta, d'una revisione che sollevi i fondi esorbitantemente tassati e in cui la produzione è schiacciata anzichè stimolata dall'imposta, per rifarsi su quelli che si sottraggono in tutto o in parte alla fondiaria.

L'on. Cocconi accenna pure a un'altra intenzione del Ministero, annunziando che presenterà un disegno di legge inteso ad esimere dalla fondiaria i terreni che non pagano più di 10 lire di imposta. E anche questa ci pare sbagliata affatto, ci pare una di quelle misure empiriche che hanno tanto contribuito a imbastardire e complicare il nostro sistema tributario.

Si capisce che si siano tolte le contribuzioni minime di ricchezza mobile, che è ormai più un'imposta personale che reale, sicchè un cittadino che paghi varj tributi, ciascuno dei quali non raggiunga il *minimum* fissato dalla legge, ma insieme lo superino, paga su tutti; la cosa però non va così per la fondiaria e l'abolizione della quota di 10 lire o meno andrebbe a beneficio del milionario come del povero bracciante, anzi più di quello che di questo: giacchè un proprietario per miserabile che sia non ci può vivere assolutamente su d'un fondo che paga 10 lire d'imposta, qui da noi almeno, dove l'imposta si proporziona al terzo del reddito lordo. Ora nessuno vive con trenta lire l'anno; pertanto il beneficio che il Ministero si propone con questo provvedimento, riuscirebbe dannoso di certo allo Stato, di quasi niun vantaggio ai contribuenti, e aprirebbe la via a disordinare l'unica imposta che ha una base logica e sicura.

(Dalla *Sentinella Bresciana*)

La tassa sui Fabbricati

In data del 25 corr. l'on. Seismit Doda indirizzava agli Intendenti di Finanza la circolare che segue:

Dei reclami che sorsero in alcune Provincie contro la revisione ordinata dalla legge del 6 giugno 1877 N. 3684 per la tassa sui fabbricati, la quasi totalità versa, com'è naturale, sui redditi presunti, ovvero che non risultano da scritture di locazione.

In simili accertamenti, i cui criterii sono molteplici, poichè variabili secondo le località, e in queste seconde circostanze speciali, è facile qualche errore di apprezzamento, ed anche quando non esista, è, per contro, difficile che il contribuente si persuada della attendibilità dell'accertamento d'ufficio.

Di qui la frequenza e talvolta la acrimonia di controversie che è interesse dell'Amministrazione cercar di evitare, perchè essa deve con ogni studio adoperarsi a rimovere, nella ripartizione dei tributi, persino l'apparenza della disuguaglianza e della ingiustizia.

Penetrato di questa necessità e desideroso che siano evitati o diminuiti i litigi fra i contribuenti ed il fisco, come, del resto, dacchè ho l'onore di dirigere l'Amministrazione finanziaria, ho in ogni occasione raccomandato, invito i signori Intendenti a far sì che le contestazioni promosse dai contribuenti per la recente revisione del reddito dei fabbricati, davanti le Commissioni di primo grado, siano ridotte al minor numero possibile.

Si dovrà quindi esperire un amichevole componimento, mediante equo concordato, anche sui redditi rettificati od inscritti di ufficio, contro i quali sia già stato, al giungere della presente Circolare, sporto reclamo, beninteso però quando si tratti di redditi presunti, ovvero che non risultino da scritture di locazione.

Onde procedere con cautela ed imparzialità per raggiungere questo intento, i signori Agenti delle Imposte dovranno riprendere, senza indugio, in accurato e coscienzioso esame le loro primitive proposte, e verificare se esse si mantengono in esatto e sostenibile rapporto di eguaglianza coi redditi che, sino a questo momento, sono stati accertati senza contestazioni.

Qualora da questo esame risultasse che le proposte stesse fossero suscettibili di alcuna riduzione i signori Agenti, in omaggio al principio dell'equa applicazione della legge, dovranno invitare i reclamanti ad intervenire in Ufficio, e, con quello spirito di conciliazione, con quelle forme cortesi che devono guidare ogni atto di chi rappresenta un governo libero, alieno da vessazioni, vorranno fare ogni opera onde persuaderli della reciproca convenienza di troncare le controversie mediante un amichevole accordo.

Io non dubito che, procedendo di tal guisa, attenendosi, cioè, scrupolosamente a queste istruzioni, si dileguerà l'ingiusto e ingiurioso sospetto che il Governo possa impartire ai suoi Agenti istruzioni liberali destinate alla pubblicità, le quali contrastino con altre occulte, che dal paese s'ignorano; il che, ove una sola volta accadesse, toglierebbe a chi regge la cosa pubblica ogni credito, ogni prestigio, non solo davanti agli stessi funzionari che ne dipendono, ma benanche davanti alla pubblica opinione, giudice vero e imparziale della bontà e sincerità dei governi rappresentativi.

Non dubito infine che, mediante la conclusione di ulteriori *concordati*, la quale di nuovo raccomando, come feci sempre sino dal maggio prossimo passato, — lieto che ormai se ne sia raggiunto in tutto il Regno il cospicuo numero di *un milione e novecento ottantanove mila*, — questa laboriosa revisione del reddito dei fabbricati possa essere condotta a termine, scemando sempre più il disturbo ai contribuenti ed il penoso lavoro agli Agenti di un'imposta, la quale ha mestieri di assettarsi sopra accettabili basi, senza mai venir meno alle ineluttabili prescrizioni della legge da cui fu decretata.

Gradirò che nelle situazioni quindicinali degli accertamenti dell'imposta venga indicato il numero dei reclami, dei quali i signori Agenti sieno riusciti ad ottenere il ritiro.

E gradirò pure che i signori Intendenti mi segnalino i nomi di quegli Agenti, i quali abbiano meglio dimostrato di comprendere lo spirito di questa Circolare, uniformandovi la loro condotta.

Il Ministro
F. Seismit Doda

Notizie Italiane

ROMA 25. — Nella scorsa notte le pioggie dirotte produssero danni rilevanti nella provincia romana e precipuamente nel circondario di Viterbo.

Si parla di ponti rotti dalla furia della corrente, di case diroccate, di mulini portati via.

Disgraziatamente vi sono state anche delle vittime e stamani sono stati rinvenuti quattro cadaveri.

In Roma il Tevere è cresciuto di qualche metro, però sinora non v'è timore d'inondazione.

— Al Papa ha fatto pessima impressione che il giorno 20 settembre scorso due sole persone si recassero presso di lui, a protestare secondo il solito: mentre negli anni decorsi vivendo Pio IX, tutta l'aristocrazia e i fanatici del partito clericale si portavano in questo anniversario ad ossequiare il Pontefice defunto e a rinnovar gli le proteste di sudditanza.

Ciò non ci sorprende, dice la *Riforma*, poichè sappiamo che con Pio IX sono scese nella tomba tutte le illusioni dei clericali, non esclusa quella della ripristinazione del potere temporale.

TORINO — Nel consiglio di famiglia, tenutosi ierlaltro alla Mandria dalla famiglia reale, fu deciso di lasciare l'asse privato del defunto Re, per ora indiviso, essendovi prima da sciogliere la questione del pagamento di alcuni debiti chirografari, i quali sino ad oggi erano lasciati in sospeso.

ROVIGO — L'on. colonnello Sani, deputato di Rovigo, terrà domenica prossima alla Accademia dei Concordi l'annunciato discorso ai suoi elettori.

MILANO — Don Carlos partiva da Milano, dopo aver ultimato le sue deposizioni al Tribunale, per quello che riguarda l'istruzione del processo pel furto del Toson d'oro. L'interrogatorio finì ieri: e prima di lasciare le aule giudiziarie, l'infante ringraziò il Tribunale e le autorità politiche, per l'interesse dimostrato nella ricerca dei colpevole.

NAPOLI — Le ultime notizie da Napoli recano che sul vesuvio si è attivata una nuova boca; temonsi disastri. Palmieri ha ordinato delle arginature in tutta fretta intorno all'Osservatorio e alla caserma dei carabinieri.

VENEZIA — La *Gazzetta di Venezia* porta la nomina della nuova Giunta così composta:

Assessori

Serego — Tornielli — Cattanei — Combi — Ricco — Rosa — Würtz — Malvezzi

Assessori supplenti

Centanini, Leandro, Vivante e Todros.

La *Gazzetta* non accompagna la notizia con alcun commento: il giornale *La Venezia* aspetta la nuova Giunta ai fatti e l'accetta volentieri piuttosto che il Commissario regio: il *Rinnovamento* fa buon viso ai nuovi nominati.

Notizie Estere

BAVIERA — Il re Luigi II di Baviera è stato derubato in una delle sue residenze d'estate, presso Bayreute. Tre italiani penetravano nell'interno del castello e vi portavano via porcellane del Giappone, un servizio da thè, un orologio, alcuni tappeti: il tutto per un valore di 30,000 fiorini.

Uno dei malfattori è stato arrestato nel momento in cui partiva pel Mezzogiorno.

FRANCIA — Il *Journal des Débats* commenta ed approva la parte del discorso di Gambetta relativa alla Chiesa.

— È morto il generale De la Hitte,

— Il treno da Parigi a Tuoi uscì dalle rotaie. Furonvi due morti e nove feriti.

— Secondo un telegramma del *Journal des Débats*, contrariamente a quanto era stato annunciato a Londra non si crede all'eventualità di complicazione fra Inghilterra e la Russia causa l'Afganistan.

MAROCCO — Le condizioni della tranquillità pubblica nel Marocco sono sempre peggiori. Il nostro console a Tangeri ha dato notizie molto sconfortanti, narrando di aggressioni a mano armata che accadono tutti i momenti in quei paesi a danno anche degli agenti consolari.

Una corazzata della squadra permanente sarà inviata colà per proteggere i nostri connazionali.

GERMANIA — La commissione del Reichstag sulla legge contro i socialisti respinse il paragrafo quarto del progetto formulato dal governo, respingendo inoltre gli emendamenti proposti da Gneist e da Lasker. Rimane quindi una lacuna nel nuovo progetto di legge.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 Settembre portava:

Decreto di convocazione del Collegio elettorale di Camerino pel giorno 6 ottobre.

Decreto di istituzione in Roma, presso il ministero della guerra, di una Commissione per l'esecuzione della legge 7 luglio 1878.

Disposizioni fatte nel personale del ministero dell'interno.

Avviso di concorso al posto di levatrice, maestra alla R. Università di Parma.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Cose comunali. — Ieri avevano luogo gli esami degli aspiranti al posto di aggiunto nella Segreteria Comunale.

Sopra 25 concorrenti, 15 solamente si presentarono agli esami.

— Parecchi abbuonati ci muovono insistente domanda del perchè non pubblichiamo più gli estratti delle Rassegne statistiche mensuali del Comune, le quali riuscivano utili ed interessanti, specialmente per i ragguagli sulla mortalità e sulle malattie predominanti. La ragione è semplicissima. Dopo il bollettino di Giugno noi non ne abbiamo avuti altri.

Ricordiamo anzi che in allora ci fu assicurato qualmente i bollettini sarebbero sempre usciti mese per mese e con tutta sollecitudine, ma i fatti pare non corrispondano alle promesse.

Noi chiediamo alla Giunta o di risparmiare i quattrini delle stampe che dopo tre o quattro mesi non hanno più che un valore relativo, o di far sì che anche allo Stato Civile regni in tutto quell'attività e quella precisione che lodasi nelle altre Divisioni, prevenendo così le facili censure del pubblico.

— La solenne premiazione degli alunni che frequentarono le scuole Comunali nell'anno 1877-78, venne fissata dalla

Giunta per il giorno 13 del prossimo ottobre.

Corte d'Assise. — Nella seduta di jeri venne compiuto l'interrogatorio degli accusati Garagnani e Manfrecchi che riassumeremo domani facendoci oggi difetto lo spazio.

Oggi incomincierà l'esame dei testimonj.

Niente tifo. — Per le autorevoli informazioni direttamente assunte dall'on. Giunta intorno alle condizioni sanitarie dei cavalli del Reggimento *Lancieri Aosta* che, diretto a Bologna, farà stanza due giorni nella nostra città, possiamo assicurare essere infondata la notizia allarmante data da un giornale bolognese e da noi riprodotta allo scopo di prevenire possibili flagelli per le nostre stalle.

Nessuna infermità epidemica o contaggiosa serpeggia nelle cavalcature di quel Reggimento.

Per gli emigranti. — Dopo la occupazione di Cipro da parte degli inglesi molti italiani si sono diretti su quell'isola a cercare fortuna, ma ben presto disingannati, han dovuto pensare al ritorno in patria.

Per evitare la ripetizione di questo fatto giova notificare che l'isola di Cipro non presenta alcun lucro, alcuna risorsa agli emigranti, e che ove ciò malgrado alcuno volesse recarvisi, non faccia assegnamento sui sussidii materiali del Governo per il rimpatrio, imperocchè quel R. Console non può accordare assolutamente alcun aiuto di tal fatta.

Reclami. — Un nostro associato ci scrive:

« Non di rado si verifica l'inconveniente che per traversare la strada provinciale fuori di Porta Po debbasi a lungo attendere con veicoli che sieno aperti i cancelli della ferrovia mentre in mille e mille altri simili crocicchj ed in luoghi anche di minor importanza furono costrutti ponti soyrastanti per passeggeri e vetture, ma *transeat*; il peggio si è che il cancello viene chiuso, per dir poco, 15 minuti prima dell'arrivo del treno ed aperto poi quando piace al casellante il quale ha pure il mal vezzo di rispondere con modi inurbani a chi, stando alla pioggia, si lagna, senza impazientire, di sì strana misura.

Non potrebbe la *Gazzetta* accennare a tale inconveniente? »

La *Gazzetta* ha reclamato le cento volte e ha finito di gridare quando ha visto il bel costrutto che s'è avuto da un formale reclamo firmato dai più cospicui cittadini indirizzato al Ministero e alla Direzione generale delle ferrovie, e dalle REITERATE PROMESSE del Ministro Baccarini. Ciò per norma del nostro associato.

Il matrimonio religioso. — Togliamo dall'officioso *Avvenire*:

Il progetto dell'on. Ministro di grazia e giustizia sul matrimonio consta di dieci o dodici articoli soltanto. In esso è stabilito il principio che sono ugualmente punibili le parti contraenti, come il ministro del culto che celebra il matrimonio religioso, senza essersi assicurato che quello civile fu già effettuato.

Le sanzioni penali che si vogliono stabilire sono la multa da 500 a 1000 lire per ciascuno degli sposi e quella da 1000 a 2000 lire per il ministro del culto. Nel caso di recidività, per quest'ultimo sono comminati, oltre la multa, anche tre mesi di carcere.

Il Busto di S. M. Umberto I. eseguito da Luigi Bolognesi. — Questo lavoro d'Arte che il giovane artista ha eseguito, commessogli dalla on. Deputazione Provinciale, incontra il favore di quanti si portano a visitarlo. — E non poteva essere altrimenti — Le prove fatte dal Bolognesi nell'Arte Scultoria a Ferrara, rafforzate da severi e ben ordinati studi nell'Accademia di Roma, perfezionate ad una buona scuola qual'è quella di Giulio Monteverde, hanno ottenuto il loro pieno successo.

Il busto di S. M. il Re non poteva riuscire di migliore esecuzione — Carattere spiccato, intelligenza e precisione nella forma, eleganza nelle linee, finezza nel dettaglio, tutto ciò chiaro apparisce appena su quel marmo si posa lo sguardo.

Prendendo poi ad esame le diverse parti, quasi si direbbe — in alcune di esse — che lo scultore si è fatto pittore. Quella levigatezza e pastosità delle carni, quella fusione dei contorni, quei tocchi decisi, accentuati per far ben spiccare la vivacità dell'occhio son cose tutte proprie e caratteristiche di chi si è formato alla scuola del vero, avendo per guida le opere dell'autore del *Colombo*, del *Genio di Franklin* e del *Jenner*.

Proseguendo ad esaminare il dettaglio vi troviamo una spontanea ed insieme minuziosa esecuzione nei cordoni che adornano l'uniforme del Re, a segno tale che ben si distingue quali sieno tessuti in filo d'argento, quali in lana.

Il lavoro delle decorazioni e del collare dell'Annunziata è riuscito d'una perfetta imitazione — levigato il marmo nelle parti più in rilievo, conservata la massa nelle altre, sono d'un mirabile effetto.

Nulla trovasi in questo busto di accademico e di convenzionale, ed è un lavoro che assai promette per l'avvenire del giovane artista.

Il risultato ottenuto oggi dal Bolognesi nella scultura, quello che fra breve, non dubitiamo, sarà per ottenere nella Pittura qualcuno dei nostri giovani studenti nella accademia di Milano, questo risultato, se il paese lo riconosce frutto del loro ingegno e della loro buona volontà, lo deve eziandio alla premurosa sollecitudine della Onorevole Deputazione Provinciale la quale non lascia circostanza alcuna per dare incoraggiamento all'Arte e agli Artisti.

D.

Tentato furto. — La scorsa notte in Via Saraceno quattro mariuoli tentarono d'introdursi mediante scassinatura della porta, nel negozio dell'orologiajo Pasquali. Il signor Vincenzo Soldati il quale abita nell'appartamento sovrapposto alla bottega, fattosi sospettoso per il sordo rumore che da qualche tempo udiva, si affacciava pian piano alla finestra, ma non tanto piano da non essere udito dai ladri, i quali al muoversi della persiana davansi a precipitosa fuga.

Fu pronto il Soldati a tirare un colpo di rivoltella e il colpo benchè sparato all'aria ha fatto il suo effetto. Due guardie di P. S. che aggiravansi poco lontani di là, attratti dalla detonazione arrivavano in tempo per ricevere fra i loro cari amplessi due dei fuggenti e dar loro immediata ospitalità.

Per non far parziali, le guardie stavano stamani cercando i due compagni ai quali non mancherà certo la stessa cordiale accoglienza.

In questura. — Un arresto per questua.

Teatri. — Da giornali e da lettere ricaviamo che la signorina Bartolucci ha ottenuto a Monza uno splendido successo.

La *Jone* su quel Teatro Sociale ha avuto un'esecuzione che il *Corriere della Sera* dichiara di 1° ordine.

Sappiamo che per desiderio del M.° Anteri ella è stata scritturata per Livorno (mese di Novembre) ove canterà a fianco della celebre Biancolini nella *Dolores*.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 26 Settembre 1878:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 4 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Tebaldi Giovanni di Ferrara, di anni 51, pensionato, celibe, con Bottoni Giovanna di Ferrara, d'anni 46, vedova — Guerrini Giorgio di Ferrara, d'anni 25, muratore, celibe, con Fernadi Zaira di Ferrara, d'anni 17, nubile.

MORTI — Caconi Ignazio di Giosafate, d'anni 35, villico, conjugato.

Minori agli anni sette N. 3.

Osservazioni Meteorologiche

26 Settembre

Bar.° rido to a 0° Alt. med. mm. 748,77	Temp.° min.° 13°, 2 C » mass.° 17, 6 »
Umidità media: 82°, 3	Vento dom. ONO.

Stato del cielo — Nuvolo - Pioggia

Acqua caduta mm. 1. 66.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

27 Settembre ore 11 - min. 54 - sec. 49.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 26. — *Semlino* 25. — Il principe della Serbia richiamò telegraficamente da Carlsbad, Ristic, incaricandolo di formare un nuovo Gabinetto.

Vienna 25. — La *Corrispondenza politica* dice che le notizie di Costantinopoli fanno prevedere, in seguito alla vivissima impressione prodotta in quella città dai recenti successi delle armi austriache in Bosnia, che il sultano si è deciso di firmare la Convenzione coll'Austria, abbandonando tutte le riserve fatte fino ad ora.

Parigi 26. — Il Congresso geografico commerciale, sotto la presidenza di Correnti, approvò la proposta di Tefener di domandare la cooperazione dei governi per formare musei. Approvò la proposta di Brunialti di formare ciascuna nazione un Comitato di patronato degli emigrati come in Italia. Raccomandò la proposta di Türr per il canale interoceanico nelle Americhe. Il Congresso infine accettò il questionario della sezione geografico commerciale italiana.

Londra 26. — La maggior parte dei giornali è favorevole alla pronta e vigorosa azione contro l'Afganistan, e crede che una semplice dimostrazione militare sia insufficiente.

Il *Times* dice: Dobbiamo occupare due o tre punti importanti dell'Afghanistan, prima dell'inverno, e cominciare la guerra in primavera se l'emiro non si pente.

Il *Times* ha da Calcutta che allorchè l'emiro ricusò il passaggio alla missione, il comandante Alimusji disse al Maggiore Cavagnari che, se non avesse per lui un sentimento personale di amicizia, lo ucciderebbe immediatamente.

Credesi che la guerra sia inevitabile.

Londra 26. — Il *Daily Telegraph* dice che la smentita data da Pietroburgo che esista accordo fra la Russia e l'Afganistan, ha bisogno d'essere più chiara e categorica per ridurre al silenzio i giusti sospetti della nazione inglese.

Il ritiro da Cabul dell'agente russo è necessario affinchè le relazioni amichevoli fra l'Inghilterra e la Russia siano conservate.

Vienna 26. — La deputazione della città di Livornia è giunta il 25 corr. al quartiere generale austriaco per annunziare la sottomissione della città. Deputazioni di Petrovai, Kulanvacuf e Bielaj dichiararono pure di sottomettersi.

Il disarmo della città Romatica è terminato. Fu sequestrata una grande quantità di munizioni e fucili.

Torino 26. — S. M. il re Umberto riparte stasera per Monza.

BORSE

FIRENZE	25	26
Rendita it. (prezzi fatti)	80 42 fine m	80 55 — fm
Oro	21 88	21 89
Londra (3 mesi) . . .	27 35	27 35
Francia (a vista) . .	109 35	109 50
Azioni Banca Nazion.	2099 — fm	2095 — n
Azioni Meridionali . .	341 — n	341 — »
Credito Mobiliare . .	667 — fm	667 — »
Azioni Regia Tabacchi	— —	817 —
Banca Toscana . . .	— —	— —

PARIGI	25	26
Rendita francese 3 0[0]	76 25	76 30
Idem 3 0[0] redimibile	80 12	80 20
Prestito francese 5 0[0]	113 85	113 85
Rendita italiana 5 0[0]	73 20	73 45
Ferrovie Lomb. Venete	163 —	160 —
Obbl. Ferr. V. E. 1863	247 —	247 —
Ferrovie Romane . . .	74 —	74 —
Obbligaz. Lombarde .	244 —	244 —
Obbligazioni Romane	264 —	265 —
Cambio su Londra .	25 29 1/2	25 30
Cambio su l'Italia .	8 7/8	8 7/8
Consol. Inglesi 3 0[0]	94 7/8	94 3/4
Rendita Egiziana 6 0[0]	57 20	58 —
Rendita austr. (oro)	63 1/2	63 13/16

VIENNA	25	26
Napoleoni	9 34 —	9 32 1/2
Cambio su Londra .	— —	116 40
Rendita austriaca . .	62 65	62 70
Rendita idem (carta)	61 15	61 22
Banconote Argento . .	100 —	100 —
Rendita aust. n. oro .	71 70	72 —

BERLINO	25	26
Credito mobiliare . .	406 —	406 50
Rendita italiana (oro)	73 20	72 60

LONDRA	25	26
Consolidato inglese .	94 3/4 a 7/8	94 3/4 a —
Rendita italiana . . .	72 3/8 a	— — a —

Ferrara 27 Settembre 1878.

Il sottoscritto notifica di avere trasferito il suo studio notarile nella casa del sig. Gaetano Santini in via Giovecca al civico N. 64 vicino all'ufficio postale.

Vassali dott. Antonio notaro.

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

FERRARA — VIA RIPAGRANDE N. 125

GRANDE ASSORTIMENTO DI

FUOCHI ARTIFICIALI

di tutta novità

Globi Aereostatici

di varie forme e grandezze, con e senza guernizione di fuochi, tanto per sagre come per divertimenti privati, confezionati dal Pirotecnico *Dieghi Nemesio*

A PREZZI LIMITATISSIMI

FERRARA — VIA RIPAGRANDE N. 125

Consiglio, consolazione, vita nuova

Chi si trova in istato di prostrazione fisico-morale, . . . in seguito a sconcerti di salute per propria colpa, schiantò il fiore della sua prezi . . vita, ed è martoriato da certe malattie come l' **impotenza** e **sterilità** . . vera consiglio, consolazione e sollievo, nel trattato originale dal titolo:

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Si spedisce questo libro sotto segretezza, franco di porto, contro vaglia postale, di **L. 2 50**, ovvero, per comodo degli acquirenti, anche con francobolli.
Rivolgersi al qui seguente indirizzo:

Prof. E. SINGER, *Milano, via S. Dalmazio N. 9.*

e presso l' amministrazione del nostro giornale.

vero FERNET-MILANO vero

Liquore amaro - Stomatico Febbrifugo Anticolerico

DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA

Fuori Porta Nuova N. 121 M. **PEDRONI e C.** **Fuori Porta Nuova N. 121 M.**

MILANO

Soli ed Unici possessori del segreto di preparazione

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da CELEBRITÀ MEDICHE. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il FERNET-MILANO vuolsi chiamarlo anche ANTICOLERICO pei prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il COLERA. Le qualità sommamente toniche e corroboranti del FERNET-MILANO sono confermate da molti certificati medici.

SPECIALITÀ DELLA STESSA DITTA

ELIXIR-COCA Preparata colla vera foglia di Coca Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso **Elixir** una rinomanza universale.

Specialità in Liquori, Creme, Siroppi, Vini ed Estratti d'ogni sorta.

ELISIRE FEBBRIFUGO

SPECIALITÀ FARMACEUTICA

Al solfato di chinina, oggi tanto costoso, si può sostituire con vantaggio economico e con successo immancabile contro le FEBBRI INTERMITTENTI di qualunque tipo, L' ELISIRE FEBBRIFUGO del dott. ADOLFO GUARESCHI Chimico e farmacista in Parma, Strada dei Genovesi N. 15. — Questo rimedio per moltissime prove anche negli Ospedali, e per attestati di rispettabili Medici può dirsi veramente infallibile nelle febbri intermittenti purchè sia preso nella dose sottoindicata; e così:

Per gli uomini di robusta costituzione	**Un boccetto da Lire**	**2 —**
Per le donne e giovani al dissotto dei vent' anni .	**Idem**	» **1 —**
Pei fanciulli dai cinque ai dodici anni circa . .	**Idem**	» **— 50**

Ogni boccetto è accompagnato da apposita istruzione intorno al modo di prendere l' Elesire. — PEL VANTAGGIO DEI POVERI POTRANNO AVERE LO SCONTO DEL 50 PER CENTO.

Tutti i Comuni, i Proprietari pei loro coloni, le Congregazioni di Carità gli Ospedali, le Case di ricovero, e i rivenditori a condizioni però che le ordinazioni in ciascun caso non siano minori di Lire Dieci.

Questo rimedio è stato ridotto dal Preparatore anche sotto forma pillolare, e si vende in scatole da L. 1 e da L. 2 collo sconto del quaranta per cento per le ordinazioni non minori di L. 6. — Le domande dovranno essere dirette.

All' Agenzia di pubblicità della STELLA D' ITALIA, in Bologna Via del Cane 9, che ha pure il Deposito generale per le Marche ed Umbria.

AVVERTENZA. — A togliere qualunque pericolo di contraffazioni; ogni boccetto, o scatola, saranno muniti di una apposita istruzione intorno al modo di prenderlo; dei certificati medici, e dalla firma in corsivo del Preparatore. — Si vende anche in tutte le farmacie e drogherie del Regno, e specialmente ove più domina la febbre intermittente.

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

in Canneto sull' Oglio, con Sezione a Casalmaggiore

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali, pareggiate alle governative — Questo collegio esiste da diciott' anni, ed è uno de' più rinomati e frequentati d' Italia. — La retta è di lire **430**, per gli alunni delle classi elementari; e di **450**, per quelli delle classi tecniche e ginnasiali. — Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate, l' alunno viene fornito **di tutto** per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, nè ha con l' Amministrazione conti inaspettati alla fine del medesimo.

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi al sottoscritto

Canneto sull' Oglio, luglio, 1878.

Cav. prof. FRANCESCO ARCARI.

Collegio-Convitto Schiantarelli in Asola

(Provincia di Mantova Anno Scolastico 1878-79).

Questo Collegio fondato e mantenuto colla sostanza del legato Schiantarelli è di proprietà del Municipio di Asola che lo amministra direttamente. — Pensione L. 460 — Scuole Elementari Urbane, Ginnasio completo, Scuole tecniche pareggiate alle Governative. Direttore stipendiato dal Comune. Si spediscono i programmi a chi ne fa richiesta al Sindaco.

ISTITUTO TORRETTA IN SARONNO

Ferrovia Milano-Saronno

Corsi Elementari, Ginnasiale e Tecnico - Ragioneria - Lingue per teoria e pratica insegnata - Professori numerosi e regolarmente patentati per ogni ramo — Retta **Lire 450** per gli Elementari, e **L. 500** per gli altri. — Programmi a richiesta dal

Direttore Prof. **Gio. Batt. Torretta**, SARONNO.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa niuno potrà dubitare dell' efficacia di queste **Pillole specifiche contro le blennorragie sì recenti che croniche,**

DEL PROF. DOTT. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino, (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin. Zeitschrift*, di Würzburg — 3 Giugno 1871 e 12 Settembre 1877, ecc., ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. ecc. — I nostri medici con 3 scatole, guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche.

Per evitare quotidiane falsificazioni di queste Pillole del Prof. Porta

Si Diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che **sola ne possiede la fedele ricetta.** (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Pregatiss. sig. OTTAVIO GALLEANI. MILANO — *Sono otto giorni che faccio uso delle impareggiabili* **Pillole** *del professore PORTA che il mio medico mi ordina, e mi trovo quasi perfettamente guarito da un catarro acuto, ecc. che da tre anni ero affetto. Favorite mandarmene altre 4 scatole al solito indirizzo, ringraziandovi anticipatamente del favore, mi protesto* — Vostro devotissimo V. M. HAUT, Parigi, Via Rachel, N. 28.

Contro vaglia postale o buono di Banca Nazionale di L. 2. 20 o in francobolli, si spediscono franche a domicilio. Ogni scatola porta l' istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli amalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla Farmacia N. **24** di **OTTAVIO GALLEANI, Milano,** Via Meravigli o al Laboratorio **Piazza S. S. Pietro e Lino, N. 2.**

Rivenditori. — FERRARA, Perelli farmacista - Filippo Navarra, farmacista ed in tutte le città presso le primarie farmacie.